

Convegno nazionale AIS-ELO
Associazione Italiana di Sociologia
Sezione Economia, Lavoro, Organizzazione

I fallimenti della regolazione

Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia
Scuola di Scienze Politiche
Università di Bologna
12-13 settembre 2013

Negli ultimi anni la sociologia economica, del lavoro e dell'organizzazione italiana e internazionale si sono molto concentrate sull'ampio insieme di trasformazioni che hanno interessato i modi in cui il capitalismo delle cosiddette "economie avanzate" è regolato.

Tale stagione di ricerca ha anzitutto approfondito i processi di cambiamento che hanno riguardato *gli attori* della regolazione. Da un lato, infatti, vi sono state sfide importanti che hanno interessato attori "tradizionali", come le organizzazioni di rappresentanza degli interessi che si sono trovate ad affrontare il declino della sindacalizzazione e lo spostamento del baricentro della contrattazione verso il livello decentrato o come i governi nazionali che hanno visto ridursi i loro margini di azione, stretti da un lato da un ruolo crescente svolto dai governi locali e regionali e dall'altro da rigide e difficilmente eludibili "imposizioni" sovranazionali. O, ancora, come le imprese e le loro reti che hanno modificato strategie competitive e modalità organizzative cambiando così anche il loro ruolo come soggetti della regolazione. Dall'altro lato, sono emersi nuovi attori come ad esempio agenzie, enti intermedi, organizzazioni quasi governative, fondazioni, e altri che hanno iniziato a giocare un crescente ruolo regolativo sia a livello locale, che nazionale e sovra-nazionale.

Di pari passo si sono progressivamente modificate anche le principali caratteristiche dei *livelli della regolazione*. In molte arene regolative - dalla promozione dello sviluppo, al welfare, alle relazioni industriali - è cresciuto il ruolo del livello decentrato di regolazione, sia territoriale che aziendale. Così come ha acquisito un rilievo crescente la regolazione sovranazionale, come mostra il ruolo svolto negli ultimi anni dalle istituzioni europee o da organizzazioni internazionali come la Banca Mondiale o il Fondo Monetario Internazionale. E lo stesso livello nazionale, la cui importanza non è certo cessata, ha visto progressivamente modificarsi il proprio ruolo che su alcuni temi rilevanti continua ad essere ancora cruciale.

Infine, importanti trasformazioni stanno interessando la struttura e le finalità dei *meccanismi* e degli *strumenti di regolazione* come mostrano i cambiamenti nell'architettura delle politiche pubbliche, della contrattazione collettiva, della concertazione, delle partnership tra pubblico e privato, degli accordi formali che regolano le reti tra imprese, o degli strumenti "pattizi", solo per fare alcuni esempi.

Si tratta nel complesso di un insieme di trasformazioni molto rilevanti, che stanno influenzando le caratteristiche costitutive dei capitalismi contemporanei e promuovendo in alcuni casi, non sempre con successo, processi di innovazione e sperimentazione istituzionale ed è per questo motivo che il Consiglio Scientifico di AIS-ELO ha deciso di individuare come prospettiva analitica per il prossimo triennio il tema *Attori, livelli e meccanismi della regolazione*. Si è così scelto un focus che ci auguriamo consenta di rappresentare bene la tradizione di ricerca e le diverse competenze che da sempre animano la nostra sezione e che favorisca l'apertura verso temi più trasversali - come ad esempio gli effetti del processo di integrazione politica europea - offrendo anche una sponda importante a contributi di ricerca di tipo comparativo.

Occorre peraltro considerare che i meccanismi di regolazione sono, in quanto tali, un *problema*, nel senso che essi possono apparire *progettati* da qualche istanza politica o scaturire più o meno spontaneamente dal gioco interattivo di attori e istituzioni. Da sempre la regolazione convive con il suo fallimento: ampie zone della società e dell'economia si dimostrano restie ad accettare le regole formali di una qualche regolazione ufficiale, operando ai margini o in alternativa di quest'ultima. Si configura per ciò stesso qualcosa che, comunque, intrinsecamente o combinandosi in vario modo con le regole formali ufficiali, possiede propri meccanismi di regolazione e riproduzione. Si pensi al caso dell'economia sommersa e/o informale che, come molta letteratura ha messo in luce, svolge un ruolo fondamentale nel garantire assetti sociali il cui equilibrio risulterebbe altrimenti del tutto incomprensibile. Oppure al fenomeno, in parte connesso al precedente, dell'evasione e dell'elusione fiscale, che rimanda ad una più complessiva sociologia fiscale che varrebbe la pena di riprendere e sviluppare.

In questo quadro generale si colloca la *call* per il prossimo convegno della Sezione che guarderà ai *fallimenti della regolazione* in diversi ambiti (relazioni industriali, welfare, organizzazione, sviluppo locale, mercato del lavoro, promozione dell'innovazione). L'attenzione va posta sui tre nodi cruciali in cui si evidenzia la crisi dei modelli regolativi post-fordisti: il lavoro, la governance dell'economia, i modelli organizzativi e le strategie di innovazione delle imprese. Un'analisi che tenga conto degli attori, dei livelli e dei meccanismi della regolazione dovrebbe rendere possibile individuare non solo criticità e fallimenti ma anche modelli alternativi e sostenibili di regolazione.

Il Consiglio Scientifico di AIS-ELO sollecita la proposta di contributi che affrontino il tema del *Call for Paper 2013*, in una delle aree tematiche citate. Sono ben accolti contributi teorico-analitici ed empirici, purché conformi agli standard internazionali della letteratura sociologica. Più in generale, verranno privilegiati contributi che aprano nuove prospettive, approcci e punti di vista, arricchendo il dibattito tra noi e i nostri interlocutori e/o committenti. E ciò indipendentemente dall'anzianità o dallo status professionale dei proponenti.

Un comitato di *referee* individuati dal Consiglio Scientifico selezionerà il **miglior contributo presentato da autore/ice con meno di 36 anni, che non abbia una posizione accademica a tempo indeterminato**. Il contributo sarà pubblicato in una sezione appositamente prevista del numero di Sociologia del Lavoro che conterrà alcuni dei contributi presentati al Convegno.

Le proposte di contributi devono essere inviate entro il **20 aprile 2013** sotto forma di **lungo abstract** in italiano o inglese, per un totale di **8000 caratteri circa**, alla segretaria della Sezione AIS-ELO (mlpruna@unica.it) che darà notizia della ricezione avvenuta, renderà anonime le proposte e le sottoporrà alla valutazione selettiva di *referee* della Sezione. L'abstract deve specificare in dettaglio non solo il **tema** ma anche la **domanda di ricerca**, la **letteratura** di riferimento e il **metodo e le tecniche** (eventualmente) utilizzate. Si chiede inoltre ai proponenti di specificare la "storia" del paper, illustrando sinteticamente se fa parte di una ricerca più ampia, svolta individualmente o in gruppo, in contesto nazionale o internazionale e se versioni preliminari del lavoro sono già state pubblicate e/o presentate in altri convegni o seminari.

Entro il **13 maggio** tutti i proponenti riceveranno comunicazione dell'accettazione o meno della loro proposta. Quanti risulteranno selezionati dovranno produrre entro il **20 luglio** i *paper* in versione completa, in modo da consentire l'organizzazione dei diversi panel e la preparazione dei relativi moderatori.

Per ulteriori informazioni si faccia riferimento all'indirizzo e-mail mlpruna@unica.it.